

perché si va verso un tipo di società più decentrata. Non si tratta, quindi, di mantenere il semplice pareggio dei bilanci, ma di aumentare le disponibilità di questi enti proprio nella misura in cui aumentano le rispettive funzioni.

Sulla base di queste indicazioni la legge prevede un piano finanziario che garantisca agli Enti locali anche col nuovo sistema non solo i gettiti del passato, ma ne migliori le disponibilità (art. 14).

Infine, viene stabilita (art. 15) la istituzione di un fondo speciale decennale per contribuire al graduale e proporzionale risanamento dei bilanci dei comuni e delle provincie che non siano in pareggio economico.

L'impegno serio e costruttivo con il quale si sono approfonditi i problemi più scottanti degli enti locali per attuare una riforma tra le più importanti di questa legislatura fa onore alle forze politiche e sociali, e in primo luogo agli amministratori degli enti locali, di tutte le parti politiche. È la dimostrazione che è possibile proporre ed ottenere dal parlamento una legislazione veramente rispondente alle esigenze del nostro tempo.

Anche per rispondere alle numerose richieste e quesiti pervenuti, pubblichiamo gli articoli più significativi della legge (la cui approvazione è ora al Senato) interessanti gli enti locali.

(g. l.)